

BASKET

SERIE A2

LA TERMOFORGIA
PUNTA A RACCOGLIERE
PUNTI PREZIOSI

'In sintonia con squadra e città'

Aurora Jesi Maspero: «Nelle Marche mi sono sempre trovato benissimo»



■ Jesi

A JESI è arrivato - da Verona, dove aveva disputato la prima parte di stagione - alla immediata vigilia del doppio confronto casalingo con Forlì e Bakery Piacenza. Classe 1992 (è nato il 31 dicembre ...), ala forte, scuola Cantù, laureato in Ingegneria Civile al Politecnico di Milano, Giacomo Maspero è l'uomo in più della Termoforgia edizione 2018/2019.

Come si sta a Jesi, Giacomo?

«Contentissimo della scelta, sono subito entrato in sintonia con la squadra e la città: per me non una

novità, nelle Marche mi sono sempre trovato benissimo».

Da avversario nelle due stagioni a Recanati, l'Aurora l'aveva incontrata non una ma quattro volte: ... cosa ricorda di quei derby?

«Neanche uno vinto, li abbiamo persi tutti ... ne abbiamo vinto solo uno in amichevole: per quello che conta ...».

Cosa si dice dell'Aurora in giro per l'Italia.

«Che a Jesi c'è passione, seguito, tradizione e si gioca un basket aggressivo. E vincere qui non è facile per nessuno».

A Jesi ha subito iniziato col botto, due belle vittorie con Forlì e Bakery.

«Erano partite importantissime, assolutamente da non fallire. E con Piacenza siamo stati bravi a ribaltare anche la differenza canestri».

Poi però è arrivata la batosta di Bologna. Concorda col dissenso quando dice che se le squadre di prima fascia, come Bologna e Treviso giocano al loro livello, non ce n'è per nessuno?

«Noi purtroppo abbiamo apprezzato malissimo la partita però bisogna dire che la Fortitudo è una squadra che non ti concede niente, ha talento, esperienza, tutto.

Aggiungo che anche con Verona, che ha un roster da prima fascia, quest'anno avevamo perso di brutto forse più che con Jesi (per l'esattezza 96 a 71 ndr)».

A parte rare eccezioni quest'anno le trasferte stagionali della Termoforgia sono quasi sempre risultate un mezzo disastro. Da qui alla fine ne restano cinque (Ferrara, Udine, Verona, Imola, Cento) per provare a dare una svolta forse decisiva al vostro campionato.

«Sono tutte partite da affrontare senza paura, con la consapevolezza di poter tirare fuori qualcosa di buono: io adesso penserei soltanto a Roseto».

Già mercoledì prossimo (Ubi Banca Sport Center, palla a due alle 20.30): una di quelle partite che non si possono sbagliare.

«Dovremo porre la massima attenzione su ogni dettaglio e partire

subito concentrati: loro sono una squadra giovane e super atletica, se sbagliamo l'approccio come con la Fortitudo potrebbero essere dolori».

Lei è fresco di laurea in ingegneria, cosa farà da grande?

«Finché le gambe reggeranno ... giocherò a basket!»

Gianni Angelucci

